

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



SILVIANO FORTE

Il ritorno di Antonio La Trippa

Con quale faccia si presenterà, si presenteranno, agli italiani il Compratore e i Comprati? Aveva ragione mia nonna quando diceva che i soldi mandano l'acqua all'insù! Mestamente e avvilito.

RISPOSTA ■ Il "do ut des", l'"io ti do tre voti a te, tu mi dai tre voti a me" di Antonio La Trippa, l'aspirante deputato di Totò è riapparso in questi giorni su Rainews come un segno del tempo che stiamo vivendo. Raccontato come mercato dei voti, delle vacche o dei culi dai giornalisti e dagli umoristi italiani e di tutto il mondo, lo spettacolo che viene da una parte purtroppo consistente del nostro Parlamento è la dimostrazione tragica del livello in cui il grande corruttore ha portato la politica italiana. Ce la farà ancora una volta? Può darsi, perché in una politica mercato, Berlusconi può vincere sempre. Un po' più difficile però è che gli riesca, comprando i voti dei deputati in vendita, di riprendere il ruolo di Capo, di leader carismatico di cui tanto si è compiaciuto. Tirato da tutte le parti, terrorizzato dai processi che lo aspettano al varco il cavaliere assomiglierebbe sempre di più al Re Travicello della poesia di Giusti. Quello che continuerebbe a scendere irresistibilmente, però, è il consenso degli elettori perché, qualunque sia l'esito della votazione del 14, il tempo di Berlusconi è ormai finito. Definitivamente.

RUDI TOSELLI

Piero, una grossa perdita

Le differenze fra destra e sinistra sono tante e svariate. Negli ultimi due anni, dalla schiacciante vittoria della destra "berlusconica" però si è aggiunta una nuova differenza: quella sul trattamento di un personaggio pubblico se colto in situazioni scandalose. Un esempio su tutti è il caso Marrazzo, dove anche la Cassazione sottolinea che nei suoi confronti nulla autorizza ad ipotizzare condotte delittuose o responsabilità penali contro la cosa pubblica, ma so-

lo una debolezza personale. A noi rimane da chiederci perché la sinistra non abbia fatto quadrato attorno ad un politico che lavorava bene, che rappresentava la stessa come governatore del Lazio, dove non c'è stato nulla da eccepire, e se ci fosse stato il benché minimo bubbone o errore, credo proprio che sarebbe emerso, perché questa differenza di trattamento?

SERGIO IAFISCO *

Non sempre malasanità

L'ultima notizia di cronaca, di

"malasanità", riguarda l'aggressione subita da medici e infermieri del San Filippo Neri, "colpevoli" di aver comunicato la morte di un congiunto ai propri familiari. Non sono in grado di sapere, come credo non lo sia nessuno in questo momento, se ci siano stati comportamenti professionali o errori che possano aver determinato l'evento, ma ritengo scandaloso che nessuno abbia espresso solidarietà al medico e ai due infermieri coinvolti nell'aggressione. Il messaggio implicito è evidente: gli operatori sbagliano a prescindere, ogni morte in ospedale è frutto di un errore, gli operatori in quanto colpevoli "a prescindere" possono essere tranquillamente malmernati, senza che si spenda una parola di solidarietà. Il senatore Ignazio Marino, si è subito affrettato a dichiarare che si farà una (sacrosanta) inchiesta sulle cause del decesso, ma quando si farà invece un'inchiesta sulle condizioni di lavoro di chi opera tutti i giorni in prima linea? Quando coloro che sono accusati solo di errori e negligenze potranno avere il loro diritto di replica?

* Infermiere

GINO SPADON

Perché ad Arcore?

Gran bel tipetto, questo Renzi. Alla faccia dei compagni di partito, che vuol "rottamare" per ignavia, egli va a trattare la buona sorte della sua Firenze nella casa privata, e in gran parte rapinata, di un mercante, di un parvenu della politica che ha incanaglito il nostro popolo, che ha messo a repentaglio il buon nome del nostro paese e che ha spinto verso il tracollo la nostra economia. Complimenti sinceri, caro Renzi, non si offenderà se da oggi in poi la chiameranno "l'autorottamatore".

P.S.

Non è un paese per concerti

Scrivo per segnalare un episodio di ordinario terrorismo avvenuto il 4 dicembre al concerto del maestro Morricone all'Adriatic Arena di Pesaro. Durante il concerto un membro della "sicurezza" alto, robusto, con carnagione scura e capello impomatato ha continuato a passare davanti alla mia fila (tribuna laterale, settore L4) per gran parte del concerto, riprendendo a gran voce con degli "Spenga!", ripetuti ad intervalli regolari, quanti probabilmente stavano usando una fotocamera. Inoltre, dopo essere stato ripetutamente invitato a fare il suo lavoro in modo più discreto da parte di qualcuno del pubblico con un semplice "sssh!", lo zelante operatore della sicurezza reagiva sempre allo stesso modo: si avvicinava all'autore della tremenda ingiuria e, dopo aver esordito con un poco rassicurante "ha qualche problema?!" ed aver gelato il malcapitato con una bella espressione da duro degna del miglior Chuck Norris, iniziava a sbraitare, con l'aria soddisfatta di chi cercava solo un pretesto per mettere in mostra la sua autorità, che "stava facendo il suo lavoro", rovinando così il concerto non solo all'italico giapponese fotograferamunito, ma anche a tutti noi che, senza macchine fotografiche, stavamo solamente cercando di goderci il sudato concerto. Sì, sudato: perché il mio posto di tribuna laterale l'ho pagato più di quanto guadagno nelle mie quotidiane otto ore di lavoro; e pensare che sono anche un privilegiato perché, malgrado invalido, ringraziando dio tengo lavoro, cosa non da poco vista l'aria che tira in Italia di questi tempi.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

